TORINO
Anno 79 Num. 4
Ogni numero 50 centesimi
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni: dall n. 40-943 al n. 40-949

LA STAMPA

GIOVEDI'
4 Gennaio 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE « LA STAMPA »

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. P. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Bollettini ufficiali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 265, Semestre L. 118, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 320, Semestre 155, Trimestre 80 — C.C.P. N. 2/1360.

Il peso della strategia germanica sul fronte occidentale

Il nemico attacca invano a sud di Bastogne

mentre la VII Armata è impegnata tra la Saar ed il Reno

Fronte occid., 3 gennaio.

Quasi esattamente al centro della scacchiera occidentale vi è un punto dove entrambi gli avversari stanno concentrando i loro maggiori sforzi. E' la zona di Bastogne, dove i nordamericani stanno tentando, con forze concentrate, di sfondare il fianco meridionale della zona di penetrazione germanica.

La linea del fronte passa attualmente da Diekirch, a sud di Bastogne, ad occidente di Saint Hubert, Rochefort, Marché, per finire a Stavelot e Malmedy.

Bastogne è sempre ancora accerchiata dai tedeschi in vari punti. Forti attacchi dei nordamericani sono diretti principalmente contro questo anello di accerchiamento. Essi hanno trasferito uno dei punti focali della lotta e stanno impiegando [illegible] truppe nell'attacco di sfondamento in direzione di Houffalize.

Il D.N.B. comunica in proposito che, dopo avere fatto affluire nuovi rinforzi, gli statunitensi sono riusciti, nella giornata di ieri, a penetrare, in parecchi punti, nella cintura d'accerchiamento tedesca.

Per conseguire questo risultato i carri armati americani hanno lanciato attacchi particolarmente violenti contro il fronte di Bastogne, i quali hanno indotto le forze tedesche ad evacuare provvisoriamente diverse località, che però sono state riprese, nella serata stessa, nel corso di energici contrattacchi.

Altri attacchi violenti a nord-ovest di Wiltz-la-Bonne Eaux sono stati infranti, davanti alle linee tedesche.

Ad occidente di Bastogne le località di Remagnont e Milhomont, perse la sera precedente, sono state rioccupate dai germanici.

Paragonata ai combattimenti sull'ala meridionale, la battaglia sul fianco nord della penetrazione tedesca è meno animata. In combattimenti d'importanza locale le truppe germaniche hanno sloggiato i nemici da diverse alture.

Fra la Saar ed i bassi Vosgi, le truppe germaniche stanno sfruttando l'indebolimento del fronte nemico per sferrare altri attacchi. Le operazioni in questo settore continuano a svolgersi favorevolmente per le armi tedesche.

Nella zona a nord-est di Sarrgemünd sono stati liberati i villaggi di Frauenburg e di Bliesbruecken e dalla zona di Bitch i tedeschi [illegible] sono spinti ulteriormente verso sud, ottenendo una penetrazione di oltre 2 Km. su un fronte di cinque.

Inoltre, presso Wissenburg, una puntata effettuata dalla Wehrmacht si è svolta in profondità di oltre 15 chilometri.

Un portavoce militare ha caratterizzato come « attacchi locali » le puntate tedesche nella Saar, in corso da un certo tempo e che sono terminate ora con una breccia in direzione sud nella linea Maginot. Queste azioni hanno indubbiamente arrecato notevole disturbo all'avversario, in quanto hanno tenuto impegnata la massa delle riserve della VII Armata americana.

Nel settore settentrionale del fronte, a quanto informano corrispondenti britannici, forze del Reich hanno passato la Mosa superiore in un punto presso Capelle.

« E' interessante il fatto che gli alleati spesso non fanno uso, nella battaglia invernale in corso nel Belgio sud-orientale, dei loro concentramenti d'artiglieria. Ciò è una conseguenza delle difficoltà nei rifornimento delle munizioni, dovute in parte ai calcoli errati dei capi alleati addetti alla produzione bellica ed in parte agli effetti degli attacchi germanici contro le vie di rifornimento nemiche. I talarmi, bombardamenti aerei ed azioni di gruppi isolati germanici penetrati nelle retrovie avversarie ».

« Inoltre è da tener presente che Eisenhower è stato costretto ad improvvisare la sua difesa. Questa volta egli non ha potuto concentrare grandi quantità di munizioni sistematicamente e senza essere disturbato, così come era abituato fino dal suo attacco. Gli scarsi successi che egli è riuscito a conseguire nell'area di penetrazione tedesca sono dovuti all'impiego su vasta scala delle sue formazioni blindate. Il logoramento di quest'arma è attesto è un grande fattore che ritarderà gli eventuali piani per la ripresa da parte del nemico della sua offensiva.

« Il cuneo tedesco nella parte sud-orientale del Belgio minaccia seriamente e può rendere rischioso un nuovo grande attacco di Eisenhower, alla cui [illegible] si sviluppi nell'area di Aquisgrana od in quella del Palatinato e della Saar. A ciò deve essere aggiunta [illegible] degli alleati che il Comando tedesco possa aver preparato una seconda azione offensiva in un altro settore del fronte. Tale sospetto da parte nemica è avvalorato dall'aumento degli attacchi germanici nell'area della frontiera fra il Palatinato e la Lorena e dall'azione di sorpresa contro gli aerodromi alleati nel Belgio e nella zona olandese ».

Oltre quest'ultima si hanno questa sera nuovi particolari.

Le formazioni tedesche hanno attaccato a grandi ondate, forti ciascuna sino di 500 apparecchi, e, in pochi minuti, hanno distrutto al suolo 439 apparecchi nemici, in maggioranza monomotori e bimotori, che, col carico completo di benzina e di bombe, erano densamente ammassati sulle piste di lancio, pronti a partire per un volo di guerra.

Almeno altri 200 apparecchi nemici sono stati danneggiati e 79 abbattuti dai cacciatori tedeschi.

Interessante rimane pure, e non solo a titolo di curiosità, l'informazione diramata stamane da un'agenzia germanica, secondo la quale l'attacco diretto contro gli aerodromi anglo-americani nel Belgio ed in Olanda ha avuto come risultato anche una curiosa contraddizione nei rapporti alleati. Secondo una notizia anglo-americana, le formazioni tedesche avrebbero perso 354 aeroplani, ma i competenti circoli germanici fanno notare che un altro dispaccio alleato aveva già affermato che all'attacco avevano preso parte 300-300 velivoli tedeschi.

IL BOLLETTINO GERMANICO

74 mila uomini perduti dagli "alleati" nella battaglia invernale d'occidente

La lotta è già costata ad Eisenhower 400 cannoni e 1230 fra carri armati e veicoli corazzati

Berlino, 3 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

La battaglia nell'area di Bastogne continua in duri combattimenti ad alterna vicenda. Il tentativo americano proseguito con accanimento, con circa 8 Divisioni corazzate ed altrettante Divisioni di fanteria, di comprimere verso occidente di Bastogne il fronte tedesco e di circondare da tre parti il nostro arco di posizioni ad oriente ed a sud-ovest della città, ha permesso all'avversario di ottenere solamente guadagni di terreno di minima importanza, causando ad esso, per contro, la perdita di più di 100 carri armati.

L'avversario, nella battaglia invernale, secondo le notizie finora ricevute, ha perduto in totale 400 cannoni, 1230 carri armati e veicoli corazzati e più di 24.000 prigionieri. La sua perdita di sangue ammontano già a più di 50.000 uomini.

I combattimenti sulla Saar e nell'Alsazia orientale continuano a svolgersi favorevolmente. La testa di ponte di Saarbrücken a nord-ovest di Forbach, è stata allargata e fortificata. Nella zona nord-orientale di Saargemünd, il territorio di frontiera è stato rastrellato dal nemico. Anche nei Bassi Vosgi il nostro attacco procede favorevolmente.

Liegi ed Anversa vengono bombardate continuamente dalle nostre telearmi.

Nell'Italia centrale i gruppi dell'VIII Armata britannica sono passati nuovamente ad attacchi isolati ed a puntate in Romagna e sulla costa adriatica. Tutte queste azioni sono fallite. Forza nemiche che erano riuscite temporaneamente a penetrare nelle nostre posizioni, ad occidente di Ravenna, sono state respinte in contrattacco.

In Ungheria, l'accanimento dei combattimenti per Budapest è aumentato. Parte in contrattacco ed in aspre lotte a corpo a corpo la guarnigione tedesco-ungherese si è strenuamente difesa, appoggiata da apparecchi da battaglia, respingendo i continui attacchi dei bolscevichi.

Alla frontiera meridionale della Slovacchia, le nostre truppe stanno combattendo aspramente ma con successo in difesa, contro attacchi bolscevichi di maggior potenza fra il Gran e la zona delle sorgenti del Sajo. In combattimenti aerei sono stati abbattuti 18 apparecchi nemici.

Dal fronte della Slovacchia orientale sino alla Curlandia vi è stata poca attività di combattimento.

Apparecchi terroristici nordamericani hanno sganciato ieri delle bombe sul territorio della Germania occidentale, colpendo particolarmente i quartieri d'abitazione di diverse città. Apparecchi a volo radente hanno proseguito i loro attacchi con le armi di bordo contro la popolazione civile. Nella ora serali un attacco terroristico dei britannici è stato sferrato contro Norimberga, causando gravi danni alle case e perdite fra la popolazione civile. Monumenti culturali insostituibili sono stati colpiti dall'insensato furore distruttivo del nemico. I britannici hanno, inoltre, effettuato numerose incursioni, con apparecchi pesanti da combattimento, contro città della Germania sud-occidentale e, con apparecchi celeri da combattimento, contro la capitale del Reich.

La difesa contraerea ha abbattuto ieri 32 apparecchi nemici, fra i quali 14 bombardieri quadrimotori.

Londra è ulteriormente soggetta al bombardamento delle nostre armi di rittorsione.

Nel mese di dicembre gli anglo-americani hanno perduto, nella zona di combattimento in occidente e sul territorio del Reich, 1379 apparecchi, fra i quali almeno 410 bombardieri quadrimotori.

La guerra in Estremo Oriente

17 bombardieri statunitensi abbattuti nel cielo di Nagoya

Tokio, 3 gennaio.

Il Ministro della Marina giapponese, ammiraglio Yonai, durante una allocuzione rivolta agli ufficiali del suo Stato Maggiore in occasione del nuovo anno, ha dichiarato:

« Il quarto anno di guerra della Grande Asia Orientale proietta la sua ombra sull'insieme della storia giapponese: la salvezza o la perdita della Nazione dipende unicamente dal fatto di vedere se essa sarà in grado di dominare l'attuale difficile situazione e di uscire vittoriosa dagli imminenti combattimenti decisivi.

« Tutto il popolo — ha proseguito il Ministro — è oggi cosciente del dovere di riunire la sua forza totale per i bisogni della guerra, come gli ufficiali e le truppe della Marina sono più che mai pronti ad assolvere i compiti dalla responsabilità tutta speciale loro conferita ».

Frattanto su tutti i fronti la lotta prosegue con violenza sempre crescente.

Sull'isola di Leyte i nipponici sostengono validamente gli attacchi avversari. Dopo avere rettificato [illegible] di-

[illegible] offensiva, in seguito all'occupazione statunitense di Ormok, le forze nipponiche, nonostante la notevole inferiorità d'uomini e materiali, si battono eroicamente per impedire che la 24ª Divisione nordamericana, avanzante verso Manamma, si congiunga con la 32ª, proveniente da Ormok.

L'aviazione giapponese continua i suoi attacchi contro le basi aeree nemiche alle Marianne. Ieri mattina apparecchi nipponici a grande autonomia hanno effettuato un attacco contro gli aeroporti nemici di Saipan, operando distruzioni e causando vasti incendi.

Alcune formazioni di bombardieri pesanti nordamericani hanno attaccato oggi il Giappone centrale, tra Hamamatsu e Osaka. La caccia nipponica ha costretto gli apparecchi nemici ad invertire la rotta; mancano, finora, notizie precise circa il numero dei bombardieri americani abbattuti.

Altre grosse formazioni nemiche si sono portate sul centro di Nagoya, sganciando bombe a casaccio. La difesa contraerea e la caccia, entrate prontamente in azione, hanno impegnato duramente gli attaccanti. Su novanta aerei statunitensi, componenti le formazioni, ben 17 sono stati abbattuti e 35 danneggiati.

LOTTA INFERNALE A BUDAPEST

Attaccati da terra e dal cielo i difensori resistono eroicamente

Fronte orient., 3 gennaio.

Tutte le notizie provenienti dalla capitale magiara sono concordi nell'affermare che la lotta attorno a Budapest va assumendo aspetti sempre più terrificanti per la violenza con la quale artiglierie e gli aerei nemici bombardano i quartieri centrali della città.

Numerose sono le distruzioni che, ad ogni ora, si accumulano in ogni strada, ed i colpi cadono a continuo demolendo interi isolati, facendo rubare edifici antichi di secoli, seminando la morte fra la popolazione civile.

Il quartiere della cittadella, ricco di artistici edifici, è in gran parte distrutto; la chiesa dell'Incoronazione è stata colpita in pieno; sul corso del Danubio è crollata tutta un'ala del noto edificio del Parlamento, mentre colpi di cannone e bombe cadono di continuo nella zona del Palazzo Reale.

Impegnati dal cielo e da terra, i difensori non si concedono un attimo di respiro e, anche durante la notte, la battaglia prosegue al bagliore degli incendi ed alla luce dei razzi.

A Rozsadom, dove i sovietici avevano tentato di conseguire una penetrazione in un punto non lontano dal ponte Margherita, contrattacchi germanici hanno premuto i russi su una ristretta area.

Nella parte orientale della città le rovine dei sobborghi industriali di Saahalom e di Rakosmihaly sono in mano nemica.

Ininterrotto si ode il rombo di centinaia di apparecchi, inframmezzato dagli scoppi delle bombe e delle granate e, mentre i sovietici, appoggiano i loro attacchi con grandi formazioni di aerei da battaglia e bombardieri, le forze aeree germaniche attaccano continuamente le vie di rifornimento nemiche e rifornscono di materiale bellico la guarnigione accerchiata. Nel corso dei duelli aerei avvenuti ieri i piloti germanici hanno abbattuto 18 aeroplani russi.

Tra la vallata del Gran e le sorgenti del Sajo duri combattimenti sono in corso nel territorio montagnoso del confine slovacco, così come ad occidente di Ipolyang, dove violenti assalti nemici sono stati tenuti dalle forze tedesche.

Ininterrotto si vede il rombo di centinaia di apparecchi, inframmezzato dagli scoppi delle bombe e delle granate e, mentre i sovietici, appoggiano i loro attacchi con grandi formazioni di aerei da battaglia e bombardieri, le forze aeree germaniche attaccano continuamente le vie di rifornimento nemiche e rifornscono di materiale bellico la guarnigione accerchiata. Nel corso dei duelli aerei avvenuti ieri i piloti germanici hanno abbattuto 18 aeroplani russi.

Tra la vallata del Gran e le sorgenti del Sajo duri combattimenti sono in corso nel territorio montagnoso del confine slovacco, così come ad occidente di Ipolyang, dove violenti assalti nemici sono stati tenuti dalle forze tedesche.

Su tutto il resto del fronte perdura la calma, mentre in Curlandia l'offensiva nemica si va frantumando in una serie di attacchi isolati.

«Il paladino della Corona»

Sotto il titolo: « Palmiro, ovvero il paladino della Corona, la Corrispondenza Repubblicana, ha diramato la sua nota n. 69, nella quale, dopo aver detto che tale titolo si riferisce « a uno dei più buffi e paradossali episodi della cronaca politica nell'Italia anglo-americana », richiamandosi al caso del generale Azzi, destituito per aver pubblicato un articolo antimonarchico, precisa che i partiti monarchici, a Roma, invece di tre, sono diventati quattro, essendovisi aggiunto quello comunista.

« Infatti — prosegue la Nota — tale misura, secondo una radio-trasmissione nemica, è stata pienamente approvata da una dichiarazione di Palmiro dalla quale risulta, in maniera irrefutabile, che la « linea politica » togliattiana segue queste direttrici di marcia: 1) salvare la monarchia; 2) mandare per il supplemento di guerra altre centinaia di migliaia di proletari a farsi massacrare per conservare, insieme con la monarchia dei Savoia, quella di Giorgio VI d'Inghilterra.

La Nota così conclude: « Certo è che nelle cronache politiche di domani, un capitolo dovrà essere necessariamente riservato al comunista Palmiro, ultimo, ma intrepido paladino della Corona ».

SUL FRONTE ITALIANO

Penetrazione nemica nel Ravennate eliminata in contrattacco

Fronte Italiano, 3 gennaio.

E' ancora il settore adriatico che dà segni di movimento.

L'VIII Armata prosegue nei suoi assalti, or nella zona di Faenza or in quella di Bagnacavallo, senza però riuscire a svolgere un'azione coordinata o, almeno, compensatrice delle perdite subite.

A nord di Faenza ieri si sono ripetuti gli assalti nemici contro le linee germaniche, ma la violenza della reazione costringeva ancora una volta il nemico a desistere da ogni altra velleità offensiva in questo settore.

A nord di Bagnacavallo le truppe canadesi che avevano potuto raggiungere la riva orientale del Senio, sono tuttavia state ricacciate nel corso di un immediato contrattacco tedesco: nel pomeriggio le truppe germaniche controllavano nuovamente tutta la zona principale di combattimento.

Anche a nord-ovest di Ravenna l'attività si è alquanto ranimata. Con l'appoggio di parecchi carri armati, truppe britanniche erano riuscite, nella mattinata, ad aprirsi una breccia sulla Via Adriatica, ma nella stessa serata questa breccia veniva liquidata nel corso di un energico contrattacco.

Contro i banditi slavi

La morte in combattimento del capitano di fregata Carallo Vice-Comandante della Decima

X X, 3 gennaio.

In uno scontro con forti nuclei di banditi slavi al confine sloveno è caduto il capitano di fregata di Fanteria di Marina Luigi Carallo, Comandante in seconda della Divisione Decima.

Il Comandante Carallo era nato a Baronissi (Salerno) 48 anni or sono. Volontario nella guerra '15-18, in Etiopia e della guerra attuale, partecipò alla campagna greco-albanese, durante la quale il suo valore fu testimoniato da ben cinque proposte di medaglia d'argento.

Con la Divisione Decima si [illegible] durante tutta l'estate scorsa in un lungo ciclo operativo che portò alla liquidazione delle bande di fuori-legge che infestavano una delle zone più aspre del Piemonte e successivamente alla liberazione di Alba.

Si trasferì, quindi, nel Veneto, ove la Divisione Decima portò a compimento un altro brillante e difficoltoso ciclo operativo nella zona dell'Udinese, che meritò alla Decima l'elogio del Comandante delle S.S. germaniche in Italia.

La tragedia greca

Le fatiche di Plastiras per formare un Governo

Ankara, 3 gennaio.

Il generale Plastiras, incaricato dal reggente, arcivescovo Damaskinos, di formare un nuovo governo in Grecia, ha iniziato i negoziati ed ha avuto vari colloqui con uomini politici, ma la sua fatica è soltanto nella fase preliminare e richiederà un certo tempo per portare, se pure vi riuscirà, ad una soluzione. A Londra si ripongono grandi speranze nella formazione di questo governo, perchè si ritiene che con la sua costituzione sarà compiuto un buon passo innanzi per la fine delle ostilità in Grecia.

Mentre Plastiras si adopera a sormontare le difficoltà che ostacolano la formazione del gabinetto, fra le strade della capitale si combatte come prima. I britannici annunziano di aver [illegible] di 400 metri a nord-est della piazza Omonia e di aver respinto i contrattacchi dell'Elas. Fra la mezzanotte e le ore 18 l'artiglieria britannica ha sparato circa 1500 colpi ed ha, inoltre, continuato nella scorsa notte il fuoco di molestia sulle strade che adducono ad Atene.

Fra il governo filo-sovietico di Sofia e quello filo-britannico di Atene continuano frattanto le schermaglie con l'appoggio dato da elementi bulgari agli insorti greci. La legazione reale greca del Cairo, secondo quanto riferisce l'*Afi*, smentisce la notizia data dai rappresentanti bulgari secondo la quale truppe bulgare non sarebbero penetrate in territorio ellenico.

LA NUOVA TEHERAN

«Tre» s'incontrerebbero su terreno « neutro »

Berna, 3 gennaio.

In merito al prossimo incontro fra Roosevelt, Churchill e Stalin, l'*Exchange Telegraph* scrive: « Sembra assicurato che Stalin non si recherà in Gran Bretagna. L'incontro avrà luogo [illegible] terreno "neutro". Dopo il viaggio fatto per Natale ad Atene, Churchill ha indirizzato un lungo rapporto a Roosevelt e Stalin. In questo rapporto egli ha detto che le difficoltà incontrate in Grecia sono identiche a quelle che si presentano nella maggior parte dei Paesi "liberati" o "da liberare". E' per questo che una nuova discussione dovrà aver luogo prossimamente tra i tre uomini di Stato. E' necessario che essi si intendano sui problemi che si presenteranno in un prossimo avvenire ».

Il Presidente della Costarica fatto segno ad un attentato

Madrid, 3 gennaio.

Nella mattinata del 1° gennaio, secondo quanto annuncia l'agenzia *EFE*, a San José di Costarica è stato perpetrato un attentato alla vita del Presidente di quella Repubblica, Teodoro Picado. Partigiani del precedente Presidente, Leon Cortes Castro, hanno sparato diverse rivoltellate, da un'automobile in corsa, contro Picado ed hanno ferito il capo della sua guardia personale. Gli attentatori, fra i quali si trovavano due donne, sono stati arrestati.

Nella sera di Sin Silvestro si sono avute nella Capitale delle dimostrazioni contrarie al Governo.

La scomparsa di un aereo della linea Algeri-Parigi

Lisbona, 3 gennaio.

Si è senza notizia dell'aereo Algeri-Parigi scomparso, dopo avere lasciato Algeri in servizio regolare per la Francia il 30 dicembre.

Si apprende ora che fra i passeggeri vi erano Marcel Duclos, presidente della delegazioni finanziarie, il sindaco di Algeri e il generale De Marmier, direttore dell'aviazione civile, asso dell'aviazione e compagno di volo di Mermoz quando sorvolò l'Atlantico del sud.

De Marmier aveva pure pilotato l'apparecchio con il quale De Gaulle si era recato al Cairo.

Crenache dell'Italia invasa

Il Vaticano sconfessa la " sinistra cristiana "

Tangeri, 3 gennaio.

Secondo informazioni del *New York Times*, il Dipartimento di Stato nordamericano per la politica estera ha preparato un progetto che contempla la ricostruzione di un'Austria absburgica. All'Austria, voluta dagli uomini di Stettinius, l'Italia dovrebbe cedere l'Alto Adige e la Carnia. Il progetto riguarda tutti gli stati orientali europei e, fra l'altro, prevede una Jugoslavia cui sarebbe concesso il possesso di Fiume dell'Istria, di Zara e delle isole dalmatine italiane, però senza Trieste e Gorizia. Queste due provincie italiane, previo plebiscito, rimarrebbero all'Italia o passerebbero all'Austria.

Lo stesso *New York Times* completa, poi, la lista delle mutilazioni italiane, come segue: Cessione alla Grecia, da parte dell'Italia, di tutte le isole del Dodecanneso, eccetto Castelrosso, che sarebbe ceduta alla Turchia; annessione alla Grecia dell'isola di Cipro. Mettete nel mazzo la rinuncia alle rivendicazioni francesi e l'incorporamento nell'impero coloniale inglese dei nostri possedimenti africani, e avrete un'idea di quale razza di cobelligeranti servano a Roma Bonomi e i suoi amici.

Commenti? Per ciò che riguarda l'alienazione delle provincie della Venezia Giulia e dell'Adriatico, a parte la lesione della pelle del lupo, ci si può limitare a segnalare il progetto nordamericano all'indefinibile Fiorello La Guardia, perchè informi il suo amico Stettinius che quella provincia italianissima — e come tali, in qualsiasi caso, inalienabili — nella guerra 1915-1918 sono costate all'Italia oltre settecentomila morti e alcune centinaia di migliaia tra mutilati e invalidi. Se non vuole aspirare alla fama di emulo del famigerato Wilson, che pretendeva sottrarre all'Italia Fiume senza neppur sapere dove si trovasse, Stettinius non ha che da accomodarsi.

Si ha, intanto, da Roma, che la posizione ufficiale della Santa Sede nei riguardi del Partito della sinistra cristiana, è stata definita dalla seguente nota pubblicata dall'*Osservatore Romano*:

« Per rispondere alle molte domande che in proposito ci vengono rivolte, siamo autorizzati a dichiarare che i principi e le tendenze della cosiddetta sinistra cristiana — nonostante quest'ultima qualifica — non sono conformi agli insegnamenti della Chiesa. Quindi coloro che li proclamano non hanno diritto di parlare come rappresentanti del pensiero cristiano e tanto meno di prebendere che i cattolici i quali vogliono di vero bene del popolo abbiano ad aderire al loro movimento ».

Mense di guerra

Il nostro quotidiano che è stato il primo a impostare sul terreno concreto delle attuazioni il problema delle mense di guerra, dando inizio ad esperimenti che trovarono emulatori anche in altri grandi centri, ha preso atto con immenso compiacimento dei recenti provvedimenti del Comitato Interministeriale dei prezzi.

Senza incorrere in [illegible] ampiazioni, si può effettivamente affermare che l'autorevole organo ha voluto mettere — come si suol dire — il dito sulla piaga della borsa nera.

Il decreto ha un valore morale ed economico: morale perchè in tempi duri è assolutamente indispensabile che la disciplina di guerra sia sentita da tutti e non è giusto che vi sia chi sfacciatamente vi si sottragga, unicamente perchè possiede maggiori possibilità di spendere. Il privilegio, se è sempre detestato, dev'essere addirittura inconcepibile nel periodo in cui sono imposti i più gravi sacrifici alle categorie meno abbienti.

Spettacolo indegno era quello cui quotidianamente si assisteva nei pubblici ritrovi: gente che ignorando le limitazioni ed in barba ai più [illegible] divieti », continuava ad ignorare il cosiddetto piatto unico per profondere denari in altri intingoli di costo elevatissimo. Il contrasto fra questo regno di abbondanza e la vita di gran parte delle popolazioni, era tanto più stridente quando si pensi che mentre nei maggiori e minori ristoranti avveniva quanto s'è detto, nei negozi, negli spacci aziendali, nelle rivendite della Alleanza Cooperativa difficilmente era possibile provvedersi dei generi tesserati e del necessario.

L'astensionismo dei ristoranti non colpiva soltanto le categorie lavoratrici, che, come altra volta è stato rilevato, possono già fruire di qualche provvidenza, ma in modo del tutto particolare si ritorceva verso quei ceti inabili costituiti da persone costrette a vivere a reddito fisso, da pensionati e da più umili prestatori d'opera. La posta del giornale è quotidianamente alimentata dai rilievi accorati di queste categorie, costrette a portare il peso della situazione economica, senza che alcun aiuto venga loro rivolto.

La disposizione che trasforma tutti i ristoranti in mense di guerra, ordinando la requisizione delle attrezzature e delle scorte, riesce perciò molto significativa. L'aspetto morale l'abbiamo accennato, ma è quasi superfluo mettere in evidenza che vi si connettono ragioni economiche di primaria importanza.

Nessuno può contestare che la borsa nera trovava nei ristoranti il mercato più comodo, l'ambiente ideale, la zona di sfogo... maggiore e più agevole, la clientela che, essendo continuativa e sicura, stabiliva la base per le gesta ulteriori. In realtà i padroni di pubblici esercizi dimostravano veramente di non badare a spese per mantenere in efficienza le quotidiane infrazioni.

D'altro canto, i fornitori sapevano di trovare in questi numerosi esercenti degli alleati. Moltiplicate questo gioco per il numero davvero considerevole dei ristoranti ed avrete con esattezza matematica i risultati cui abbiamo, a suo tempo, accennato.

La trasformazione in mense di guerra di tutti i locali non lodati colpisce, quindi, un punto quanto mai nevralgico della borsa nera », per conseguenza, quando sia attuata con serietà e metodo, può avere favorevoli ripercussioni, sì, che per quanto ha attinenza alle maggiori disponibilità di derrate nei riguardi del pubblico. Il che rientra nel piano che noi avevamo fin dal primo tempo prospettato. L'argomento c'induce altresì a insistere sulla necessità di ampliare le iniziative della distribuzione delle minestre. Vi sono degli strati della popolazione che non hanno la possibilità di consumare i pasti alle mense uniche: bisogna andare incontro a codesta necessità nella misura migliore dal punto di vista qualitativo e quantitativo.

***

I FUORI-LEGGE ITALIANI

Radio Londra avverte che essi saranno eliminati

Tangeri, 3 gennaio.

Le recenti dichiarazioni di Bonomi sul mancato riconoscimento da parte alleata dei fuori-legge dell'Alta Italia, hanno provocato la reazione di Radio Londra. L'emittente nemica ha dichiarato che gli alleati non intendono che si verifichi in Italia la stessa situazione della Grecia. Ciò significa che dopo aver sfruttato i fuori-legge ai propri fini militari gli alleati intendono disarmarli ed eliminarli per sempre dalla scena politica.

Si annuncia, inoltre, da Roma che il numero degli imputati al processo Roatta-Jacomoni è salito ad otto in seguito all'arresto di un ufficiale superiore dell'Arma dei Carabinieri.

PROBLEMI DEL DOPOGUERRA

La bonifica agricola

Fra i problemi agricoli che ci attendono nel dopoguerra, va innanzi tutto indicata la bonifica, intendendo per essa tutte le opere e mezzi relativi che si renderanno necessari per ripristinare le opere e gli impianti in attività di esercizio distrutti o comunque resi inefficienti, per tornare ad impostare e portare a compimento quelli che la guerra ha trovato allo stato di esecuzione iniziale, sconvolgendoli; per il ripristino delle grandi opere irrigatorie; per eliminare le acque dai terreni delle zone alluvionate e acque bellico, ed eventualmente per eliminare la salsedine dagli stessi; per la prosecuzione della trasformazione fondiaria e della colonizzazione laddove esse si trovano iniziate e dove se ne manifesti — soprattutto in relazione al programma sociale da attuarsi — la necessità, e, nell'ambito della stessa, alla risistemazione dei terreni; per il riassetto e la prosecuzione della sistemazione montana.

In questi aspetti si colmestano, per la estensione e la importanza che presentano ai fini del ripristino e del potenziamento delle possibilità produttive della nostra Agricoltura, imponenti problemi finanziari. La cui soluzione non potrà non essere demandata allo Stato non soltanto, [illegible] è ovvio, per le grandi opere di sua competenza — ma anche per quelle già portate a compimento di dominio privato o che, data la particolare natura delle stesse rivestita, riguardino privati. Valga ad esempio il caso delle opere di bonifica e di irrigazione consorziate giunte già nella fase di compimento e di manutenzione, e quello dei terreni allagati; casi entrambi che non mi sembra iniquo suggicare possano fare carico allo Stato per tutte le opere relative alla necessaria risistemazione [illegible] idrauliche che agrarie.

Si imporranno poi, anche con riferimento all'attuale periodo, provvedimenti intesi a realizzare nel dopoguerra un appropriato alleggerimento degli oneri fiscali e di bonifica agli agricoltori interessati, e ciò, sia facendo luogo a speciali ed adeguate esenzioni, sia mediante concorsi diretti, nonchè una più ampia dilazione nel tempo del pagamento degli interessi e degli ammortamenti.

Innestandosi però nei problemi della bonifica sono profondamente quello sociale italiano, non mi sembra parimenti fuori luogo affermare, che ai problemi della trasformazione fondiaria e conseguentemente della colonizzazione nonchè a quelli della montagna, si impone prestare sino ad ora la più attenta e costruttiva attenzione. Per quanto concerne il primo, onde fornire — nel modo più largo ed appropriato possibile, ed in un tempo relativamente breve — al lavoratore dell'Agricoltura italiana la possibilità di fissarsi stabilmente sulla terra e di rivivare dalla stessa il necessario, non soltanto per la sua esistenza materiale, ma anche e soprattutto per la sua elevazione sociale e culturale. Il che, mi sembra, decisamente si imporrà per reagire anche di *forza* contro il triste fenomeno dell'urbanesimo, che il forzato esodo delle masse rurali dalla campagna sotto l'incalzare degli eventi bellici, ha fatto assumere termini ed aspetti, tanto nuovi, quanto preoccupanti!

Ma mentre lo Stato per le opere e per i provvedimenti di sua competenza, come per quanto è stato detto per le bonifiche e le trasformazioni fondiarie, dovrà assumersene l'onere maggiore, altri vasti campi, soprattutto assistenziali (sociali, tecnici, economici, finanziari) manifestano il dominio incontrastato ed incontrastabile dello sforzo associativo degli agricoltori: che, pertanto, bisognerà vivificare e potenziare ove già si trovi in atto, o suscitare di nuovo ove non si riscontri, al fine anche di una sua appropriata coordinazione ed integrazione con la predetta attività statale.

Si ricordino, in proposito, i benefici compiuti apportati in tante zone dagli *Uffici fondovalle* per l'assistenza ai montanari del disciolto Segretariato della Montagna, la cui funzionalità mi sembra doveroso additare come nuovamente necessaria ai fini di cui trattasi, in quanto, naturalmente, sia opportunamente diretta e coordinata con quella più generale che, nel campo della bonifica in genere, sono e saranno chiamate a svolgere istituzioni governative, parastatali, sindacali, private.

Proseguendo nella indicazione dei problemi tecnico-economici, per la sua importanza va indicato subito dopo quello relativo alla *ricostruzione dei centri e fabbricati rurali* e quello delle *sistemazioni dei terreni*. Ai quali si ricollegano poi quelli gravi ed impellenti della ricostruzione delle scorte vive e morte, per tanta parte dispersa, e delle piantagioni falcidiate e distrutte.

Se si considera che il dopoguerra, specialmente nei primi tempi, sarà caratterizzato da una febbrile attività ricostruttrice dei centri urbani, bisognerà che tempestivamente venga in modo appropriato disciplinata non soltanto la produzione, ma soprattutto la *distribuzione*, fra città e campagna, dei materiali necessari. Lo Stato poi dovrà intervenire per accelerare e rendere possibile la predetta opera ricostruttrice nelle campagne, sia in virtù di provvedimenti e facilitazioni direttamente emanate, sia attraverso l'attività di speciali istituzioni assistenziali e creditizie, dallo stesso promosse, riconosciute ed aiutate.

Per quanto riguarda la sistemazione dei terreni e la ricostruzione delle scorte (vive e morte) e comunque dei mezzi di produzione, il problema, o meglio la serie dei problemi che vi concorrono e che in gran parte sono interdipendenti, appartengono al novero della materiale disponibilità, più che a quelli di ordine finanziario. Potchè prendendo, ad esempio, in considerazione le scorte, per quelle morte (macchine, ecc.) bisognerà prima disporre del materiale necessario per la loro costruzione, ora reso dalla guerra quanto mai difficile reperimento. Il quale materiale, potrà derivare in gran parte, ad esempio, dai parchi militari in via di smobilitazione. Sarà quindi il caso di prevedere sino da ora come regolare, senza dare adito ad incongruenti ed assurde speculazioni, tale materia, mentre per il bestiame bisognerà colmare il vuoto paurosa creato durante il periodo bellico dall'elevato consumo e dalle distruzioni, per vara causa intervenute, dove è possibile, mediante l'allevamento intensificato opportunamente aiutato e sostenuto, ed altrimenti ricorrendo all'importazione da zona, e [illegible] del nostro Paese nonchè, in quanto necessario, a quella dall'estero. All'allevamento che bisognerà predisporre sino da ora facendo perno sul patrimonio zootecnico di quelle zone che non hanno risentito appieno delle conseguenze dirette della guerra e che occorrerà assicurare con ogni mezzo, anche a costo di ricorrere a provvedimenti drastici nei confronti del consumo!

Se il problema zootecnico è imponente e grave, in quanto per la sua risoluzione richiede tempo e mezzi adeguati — lo stimolo associativo tra gli allevatori, opportunamente coordinato ed aiutato, potrà indubbiamente molto al riguardo — non meno grave e ponderoso si presenta quello della ricostruzione *delle piantagioni* (specialmente se a ritardato ciclo produttivo) distrutte e danneggiate dalla guerra.

Gli agrumeti, gli oliveti, i vigneti, i frutteti, i gelseti, che tante amorose fatiche richiesero agli agricoltori, non potranno ridare i loro apporti alla ripresa della nostra economia, — che invece su di essi in gran parte dovrà contare — se non trascorso il tempo necessario per l'inizio delle rispettive loro produzioni economiche. Il che, nella migliore delle ipotesi, richiederà taluni anni dal reimpianto. Il quale, quindi, non dovrà venire differito nemme

Il sacco del pellegrino

Tutto quello che sappiamo insegnare

Lettore assiduo di racconti per l'adolescenza — è il mio modo di ringiovanire — leggevo ieri nel mirabolante *Bonnine le Rouge* dell'Assolant come «l'ede di Cervo», incantati da un flauto primordiale venti serpenti e sonagli delle sue foreste, li scagliasse contro i soldati di sir Arbuthnot e i suoi orribili *achigs*, rei d'aver offeso Dio e gli uomini con ogni sorta di misfatti, facendone strage in nome della giustizia.

Alfred Assollant scriveva per la gioventù di Francia una cinquantina d'anni fa, quando i Francesi odiavano ancora abbastanza gli Inglesi, da allearsi contro di loro persino coi Pellirosse e coi serpenti a sonagli. Ricorderete, dello stesso romanziere un'altra ardimentosa figura, quella del Capitano Corcoran, che contro gli stessi Anglosassoni aveva mobilitato una tigre del Bengala. Tutte le fiere del creato potevano, secondo lui, essere impiegate contro le belve dell'umanità. Al postutto, non era un'alleanza che costava molto. Con le tigri bastava uno zuccherino; coi rettili, un piffero. L'alleato Stalin, attualmente, costa molto di più e non è mai domato abbastanza. Ma si vede che il generale De Gaulle non legge i romanzi del suo connazionale Assollant. O se li legge, non ne fa il dovuto profitto. A meno che, terza ipotesi, oggigiorno i rettili non siano più domabili con una semplice sonata, come ai tempo di Montluc le Rouge: oggi che la musica è sincopata, e incanta solamente gli imbecilli.

Ma non è soltanto a quest'ordine di meditazioni che m'inducono le mie narrazioni giovanili. Leggendo di «Piede di Cervo» e del Capitano Corcoran, sono tratto irresistibilmente a considerare il poco profitto che traggono in genere i moderni, in confronto agli antichi, degli insegnamenti agli animali. Le tigri del Bengala, ormai, non imparano più che a saltare dei barilotti nei circhi equestri; e quanto ai serpenti, negli stessi serragli li vediamo languire, aggrovigliati e puzzolenti, in un'inerzia che non è sempre giustificata dallo stato di letargo. Pensate agli aspidi ammaestrati dalla Regina Cleopatra! Pensate alle sei pantere aggiogate al carro dell'Imperatore Eliogabalo! In verità il *dressage*, una volta, era qualche cosa di nobile e di serio. E la falconeria, dunque? Essa era un'arte, insieme, ed una scienza. Quali miracoli non s'otteneva dallo sparviero librato a volo dietro un cenno della castellana, dal bell'astore guantato e incappucciato! Oggi alla caccia non sappiamo impiegare che i segugi o le civette. Ed è una decadenza e un disonore.

Quello che oggi sanno fare, più che altro, i cani ammaestrati, è d'alzarsi su due zampe per prendere il biscotto; le strigi, di strangolare qualche uccelletto perchè noi si possa riprenderglielo dalle grinfie; le tigri e le pantere, di saltare dei cerchi di carta velina, opportunamente sfizzate da colpi di fuoco nel deretano.

Dimenticavo le scimmie. Ai nostri grandi progenitori, quello che abbiamo insegnato è d'andare in bicicletta. Confrontate, mio Dio, lo scimpanzè ciclista al leone consigliere di San Marco, al gorilla salvatore di Tarzan!

Al gatto, no, non abbiamo insegnato nulla. Ma quello non si lasciava domare neanche prima. Però gli abbiamo legato al collo un campanellino. E così, da solo, senza che nessuno si sia mai proposto d'insegnargliela, il gatto ha imparato la melanconia.

Vedendo trascurata o avvilita la propria istruzione, i buoni animali, a loro volta, trascurano la nostra. Quando più s'incontra nel bosco, come al tempo delle fate, il grillo confessore, il merlo sapiente, il gufo che fa ritrovare il sentiero smarrito, la lucertolina che [illegible] l'erba da spremere sulla ferita? Non c'è più una bestia che parli, almeno cogli uomini. Poichè, fra loro, non c'è dubbio che i discorsi continuino. Udite come ancora si rispondono i galli, gli asini, i fringuelli? Ma con noi, zitti. Fanno tutta l'opera del silenzio, come i letterati italiani, però con qualche diritto più di loro: prima di tutto, perchè non impegnate nè da una gratitudine nè da un distintivo; e in secondo luogo perchè il motivo di vendicarsi, per quanto bestie, un pochino ce l'hanno. Noi non insegniamo più loro neppure della musica, secondo una tradizione durata da Orfeo a «Piede di Cervo»; ed è logico, quindi, ch'esse non c'insegnino più a medicare le ferite, e a ritrovare la strada, e la ragione, che abbiamo perduta.

Ramperti

IL NUOVO LANDRU

Una «trovata» di Pétiot

Il medico assassino dichiara di nulla sapere dei cadaveri rinvenuti nella sua villa

Parigi, 3 gennaio.

Al famigerato dottor Pétiot, durante un interrogatorio avvenuto ieri, è stato chiesto conto dei cadaveri rinvenuti nella sua villa. Il medico ha assunto ha dato una risposta che ha lasciato di stucco l'autorità inquirente.

«Ammetto — egli ha detto — di avere ucciso non meno di 50 donne nella mia villa, ma, poichè non volevo assolutamente avere [illegible] con la Polizia, provvedevo volta a volta, e con molta cura, a fare sparire le tracce della soppressione. Nella mia villa esiste un forno ed è appunto bruciando i cadaveri in tale forno che facevo scomparire le mie vittime.

«Dei cadaveri rinvenuti a casa mia non so nulla assolutamente. Penso vi siano stati portati quando io già mi trovavo in carcere, a Fresnes».

Il gesto di un comandante

redime un fuori-legge

Genova, 3 gennaio.

Il servizio politico di informazioni della locale Brigata Nera aveva avuto segnalazione, tempo fa, che un appartenente al fuori-legge si era arruolato nel Battaglione «Risoluta» della «X Mas», di stanza nella nostra città, con il solo scopo di deporre un potente esplosivo nella caserma e di distruggerla.

Il comandante del Battaglione, cap. Bottero, schierava allora i suoi uomini e preciSava il fatto, chiedendo allo sconosciuto traditore di uccidere lui, se credeva, ma di rispettare i suoi compagni d'arme che nulla di male gli avevano fatto. Ciò avveniva il mattino. Nel pomeriggio del giorno stesso un legionario si presentava al Bottero e, posta la rivoltella sul tavolo, gli diceva: «Capo, uccidetemi». Seguiva, fra il pianto, la confessione.

Il comandante del Battaglione, dopo un acconcio discorso, rimandava il marò perdonato fra i suoi compagni. Il giovane in parola è stato ora proposto per un encomio in seguito al suo comportamento in parecchie azioni condotte contro elementi al soldo del nemico.

L'unificazione dei contributi nel settore dell'industria

Quartier Generale, 3 gennaio.

In ordine al decreto del 10 maggio 1944 n. 376 e al relativo regolamento ministeriale riguardante l'unificazione dei contributi nel settore dell'industria, si rende alle aziende industriali e artigiane che il nuovo sistema di pagamento dei contributi unificati in percentuale della retribuzione nella misura del 46,16 per cento le per gli operai e del 44,65 per cento per gli impiegati oltre ai contributi sindacali, ha avuto inizio dal 1° ottobre 1944.

Il nuovo sistema è stato esteso nella funzione nella provincia della Lombardia, del Veneto, della Venezia Tridentina e del Piemonte.

Le disposizioni di legge prescrivono che i contributi unificati devono essere versati entro cinque giorni dalla scadenza di ogni periodo di paga.

Disposizioni per l'attività delle Case editrici

Quartier Generale, 3 gennaio.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che tutte le case editrici costituite anteriormente all'entrata in vigore del D. L. 19 aprile 1943-XXI, n. 410, con il quale si stabiliva che la costituzione e la cessione di imprese editoriali non poteva avvenire senza il nulla osta del predetto Ministero anche se iscritte regolarmente al C.P.E.C. ma non ancora sindacalmente inquadrate, debbono richiedere per continuare ad esercitare la loro attività editoriale il preventivo benestare del Ministero della Cultura Popolare osservando la procedura prescritta. Il termine improrogabile per la presentazione delle domande scade il 21 gennaio c. a. Entro il 15 febbraio p. v. verranno stabiliti gli elenchi definitivi delle case editrici ammesse alla continuazione della loro attività.

TEATRI

La lirica al Teatro del Popolo

La terza rappresentazione dell'«Elisir d'amore»

Pubblico numeroso e molto plaudente applaudì ieri all'ultima rappresentazione della *Francesca da Rimini*. Tutti i valorosi interpreti e il maestro Rino Castagnino sono stati calorosamente festeggiati. Oggi, alle 17 precise, l'ammirevole terza rappresentazione dell'*Elisir d'amore* con Tito Schipa, Clara Bernasconi, Afro Poli e Antonio Gelli. Domani la prima di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, rispettivamente diretti dai maestri Arturo Basile e Castagnino.

«Il nuovo testamento» di S. Guitry, al Carignano

A questa lieve commedia del fecondo autore-attore francese non poteva mancare la fortuna che ebbe anche in Italia, diversi anni fa, quando apparve per la prima volta sulle scene. Ce infatti, del maggiore Guitry questo *Nuovo testamento*. Guitry serpentante dialettico, paradossale e spregiudicato nel risolvere, sia pure a modo suo, problemi morali, esperto uomo di teatro, dialogatore vivacissimo, per cui, il più delle volte, la sovrabbondanza del discorso riesce ad animare una scena sterile e sempre a tener desta l'attenzione dell'uditorio. Però, ancora oggi, conosciute tutte le invenzioni del teatro moderno, Guitry piace perchè diverte, e, divertendo, interessa, con sottigliezze di spirito e arguzie vivaci, dalla sua fantasia, ma per quel che fa dire, di gradevole e anche di sgradevole, ai suoi personaggi. Cosicchè ieri questo «Nuovo testamento» ha ritrovato, a distanza di non pochi anni, presso il nostro pubblico, il successo iniziale. Antonio Gandusio ha brillantemente interpretato da par suo la parte di Jacques, figura del protagonista della piacevole commedia, e lodevolmente sono stati al suo fianco Fanni Marchiò, Nais Lago, la Pezzana, i Barbagli, il Siviero e il Battistelli. Frequenti le risate e calorosi gli applausi tributati a ciascuno degli interpreti ai quali comparsi *Il nuovo testamento* si replica oggi. Domani un'altra interessante ripresa: *Sogno d'una notte* di T. Bey.

Sullo schermo

«Verginità», di O. Vavra

E' un film buono pulitissimo ambientato che ci presenta una Lida finalmente quasi adolescente e già di sicure doti artistiche. Gli attori di contorno sono bravi ma primeggia la Benteva, che qui protagonista di una vicenda dolorosa e tragicamente a lieto fine, una giovane che si sacrifica per il bene di colui che ama. La regia è attenta, ricca però di un gusto alquanto sorpassato. Fotografia efficace, ma un po' scura.

Oggi alla Radio

8,30-10,30: Trasmissione per i lavoratori occupati - 11,00-14: Notiziari in lingue estere - 12: Concerto di ogni ora - 13,30: orchestra Zeme - 14,30: Orchestra diretta dal maestro Gallino - 17,00: Radio soldato - 18: Trasmissione per i bambini - 17,30 e 20: Notiziari italiani per i lavoratori residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Trasmissione per i militari - 19,30: Romanze di ieri e di oggi - 19,40: Concerto di musica leggera - 20,30: Angelini e la sua orchestra - 21,00: «Il quinto Vivere», testo di Alfredo Testoni - 22,05: La vetrina delle stranezze.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: «*Burja*» - Romanzo - pagg. 750. Casa Editrice Einaudi, Torino.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia di *La Stampa*

CRONACA CITTADINA

RUBRICA della Mutualità

D. — *Sono padre di un bambino di tre anni che è nato con una lussazione all'anca destra, ho sentito parlare di apposite cure specialmente eseguibili che potrebbero guarirlo e rendergli normale. Vi sono delle «cattedre della mutualità» apposite dirmi se le mutue concorrono nelle loro spese, essendo io un lavoratore operaio?*

R. — La Direzione dell'Istituto di maternità - via Arcivescovado n. 1, Torino — allo scopo di incrementare le cure tendenti alla rieducazione fisica dei bambini affetti da lussazione congenita dell'anca e da piedi forti, ha provveduto a stipulare, col concorso dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, apposita convenzione con l'Istituto Chirurgico Ortopedico «Maria Adelaide» con Sede in Torino, corso Firenze n. 82.

Tale convenzione prevede il ciclo completo di cure, comprensivi gli eventuali interventi e ricoveri ospedalieri dei bambini che l'Istituto invia all'ospedale Maria Adelaide a suo totale carico, su proposta dei Medici fiduciari delle mutue che, esaminati i singoli casi, compileranno la apposita proposta Mod. rispett. (I verde).

Quindi, nell'interesse della salute del vostro piccolo, affrettatevi perchè i limiti entro cui la cura (iscrizione, cioè senza dilazione operazione, può dare buoni risultati, sono i seguenti:

A) *Per la lussazione congenita dell'anca:*

fino a 4 anni se bilaterale e fino a 7 anni se unilaterale.

B) *Per i piedi torti:*

fino a quando può essere effettuato il trattamento manuale, che in genere non va oltre il 10 anno di età, salvo giudizio del medico specialista per i soggetti d'età superiore all'anno.

Concludendo l'Istituto di maternità, con la sua completa organizzazione sanitaria, vi offre direttamente tutta l'assistenza di cui abbisogna il vostro bambino, anzichè limitarsi a concederlo un concorso che risulterebbe sempre modesto in confronto alle non lievi spese che andreste ad incontrare qualora doveste rivolgervi a sanitari privati.

Una bomba ad orologeria nella Chiesa di S. Filippo

Il sacrestano sfracellato dall'ordigno che esplode pochi minuti prima di una funzione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Nella Chiesa di San Filippo doveva aver luogo alle ore dieci e trenta di ieri mattina una Messa in suffragio nell'anniversario dell'uccisione del fascista repubblicano *Milano Oresia*, presenti la vedova e i fratelli nonchè i dirigenti federali e altre autorità.

Qualche momento prima dell'inizio del rito e funzionari della Polizia repubblicana, che erano presenti per il servizio d'ordine, durante un'accurata ispezione, scoprivano un ordigno sotto il secondo banco di sinistra della navata maggiore, di fronte al pulpito, precisamente dove normalmente prendono posto i familiari. L'ordigno veniva trasportato fuori della Chiesa dal sacrestano Garizza Giovanni, Trattenni di una bomba ad orologeria, che dopo pochi istanti esplodeva con grande fragore nelle mani del sacrestano, sfracellandolo e provocando varii danni al fabbricato.

La funzione ha avuto luogo egualmente alla presenza delle autorità militari e civili e dei familiari del Caduto.

Il Federale ha disposto che per il Garrizzo Giovanni, ex-combattente della guerra 1915-18 e da molti anni sacrestano nella Chiesa di S. Filippo, i funerali siano fatti a spese della Federazione dei Fasci Repubblicani di Torino.

Un incontro benefico sabato allo Stadio

Sabato 6 corrente, giorno dell'Epifania, si giocherà allo Stadio Mussolini, con finalità benefiche, una partita di calcio fra una squadra della Juventus ed una rappresentativa militare germanica. Prezzo unico L. 20.

STATO CIVILE

Nati 18 - Morti 32 - Matrimoni 11

Nati: Maria v. Bellavista, a. 57, da Gaeano, cond., c. Racconigi 95 - Salvatore Felice, a. 29, da Serravalle Langhe, insegnante, v. L. Bazzani 51 - Gabboni Giovanni, a. 56, da Venaria, compositore, v. Cariolo 14 - Biondo Giacomina v. Sarzid, a. 85, da Montalieri, casal., v. Cariolo 15 - Rovera Giuseppe, a. 63, da Arquà, manovale, v. Lanzo 5 - Peyrani Emilia in Vesentino, a. 36, da Torino, calzolaia, v. Settimo 58 - Migliore Angela v. Vigna, a. 63, da Cuneo, artista, via Alpignano 14 - Chiesa Matteo, a. 84, da Carignano, pensionato, c. Oddenino 109 - Battaglioni Lamilda in Rivoir, a. 66, da (illegib.), casal., v. Francesco d'Assisi 27 - Gavalla Enrico, a. 65, da Villadeati, pensionato, v. G. Cesare 85 - De Liguoro Errica, a. 68, da Napoli, cerusticatore, v. Belli 3 - Gerardo Pier Angelo, da Torino, v. Fab di Bruno 2 - Graziano Ada in Ulivi, a. 77, da Orbellasio, casalinga, v. Arsenale 1 - Ferrari Caterina Lorenzo, a. 56, da Scalenghe, casal., v. Montello 15 - Mosso Giuseppina v. Bava, a. 56, da La Loggia, casal., v. Franco Bonelli 17 - Raperti Ernestina v. Berra, a. 61, da Nizza Monf., casal., Ospedale Mauriziano - Deloso Angelo, a. 67, da Sciolli (Enna), agricoltore, Osp. Militare - Colle Giuseppe, a. 22, da Milano, militare, Osp. Militare - Filippone Luciano, da Torino, Osp. M. Militare - Ugo Edmondo, a. 55, da Torino, verniciatore, Molinia Lazzaro - Martinotti Giacomo, da Torino, Osp. Molinette - Perni Francesco, a. 67, da Torino, pensionato, Osp. Cronicario - Garmassino Giovanni, a. 70, da Nizza Monf., commerciante, Ospedale Molinette - Bianco Edoardo, a. 70, da Mortegliano, impiegato, Osp. Molinette - Cavanello Maria, a. 21 da Fiesco Diocleziano, casal., Osp. Rivoli.

Seguendo la Cronaca

LIBRI PER LA BEFANA

Il regalo più bello utile ed economico per la prossima festa della Befana è questo: sempre con la gioia. La Libreria Moderna (via XX Settembre 33 - Tel. 42-563) ricorda che il suo assortimento è sempre aggiornato: libri per tutte le destinazioni e per tutte le borse, dai più lussuosi ai più modesti.

RIPETIZIONI

Stenografia, Contabilità, Corrispondenza commerciale, lezioni private. Preparazione esami. **Scuola Moderna**, v. Carlo Alberto 9, T. 43-089

MOBILI QUOT CLASSICI!!

ricordate: **Mobilificio De Mario**, via S. Massimo 47. Primaria esposizione di camere, sale, studio, letti, ai migliori prezzi. Visitateci.

LANA FILERETE

senza tessera, acquistando da **Livia**, via Pietro Micca 2, il nuovo bretellato apparecchio a cote L. 420.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Gandusio): Ore 17,15: «Il nuovo testamento» di S. Guitry.

TEATRO DEL POPOLO: ore 17: «L'Elisir d'amore» di Donizetti.

MOSTRA DI BIANCO E NERO di Marco Pellegrini, nella saletta di via Votti 8, primo piano (ingresso fino a tutto marzo) 0.

SALONE DE «LA STAMPA» (piano terreno): Mostra di disegni per libro del pittore P. A. Barlaccio: ore 10-12,30; ore 14-17

MOSTRA. — «Operando, combattendo, rinnegremo» - Piazza S. Carlo 156, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 156, dalle 14: recentissimi documentari.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Verginità» con Lida Baarova. (Regia Vavra). Ult. 19.

AMBROSIO: «Salvago, si gira!» con Brazzi, Lotti. Ult. 22,45.

CORSO: «Addio, amore!» con Belson, Lago e J. Lamarr. Ult. 18,30.

SUPERCINEMA il prodotto amore da celare. Ultimi da Stalingrado.

NAZIONALE: Ragazze sole (Darrieux). Vietato ai minori d'anni 16.

TORINO: «L'amorevole cattiva» con Annabella Hanff. Ap. 15. Ult. 19,50.

Eliseo, via Villafranca ang. Montebello: «Evaso di Alcatraz».

DORIA: «Il corpo delle fanciulle». 15 - 16,10 - 17,30 - 19,10.

ALPI: «Il cadavere misterioso».

ASTI: «Ginko d'annunzio».

Aquila (ex Regina): «Donne senza tempo» con Gina Tedeschi.

IMPERIALE: Dono di primavera e Variete ore 16,45 e 18,45.

FREJUS: «Fanfaniccio» e Varietà.

Moderno: Amore che redime e Varietà.

Palermo: «Animali prezz» Totò.

Adua: «Guardia del corpo» e Var.

MILANO: «Turbamento». M. Lotti.

POI: «Ilan Barrara» e spettacolo.

Duse: Lorenzino De' Medici e Var.

SOCIALE: Viaggio Sig. Perrichon.

OLIMPIA: 14: Vicini al peccato. V. Venato: Garibaldino al convento.

Romano: Affare misterioso e Riv.

Esedelweis: Un piacevole imbroglio.

Cristoforo: «La Corona di ferro».

Astra: Vecchio l'amore. Solerhaum.

LUX: «Carnevale d'amore» con Dara Khrar. Filmauore. Ult. 18,45.

Domani all'AMBROSIO AMORE PROIBITO

Il delizioso film nel quale *Heinz Rühmann* da la miglior prova del suo talento di regista, dirigendo con sorridente naturalezza non meno cari d'una... *famiglia incredibile*. *Käthe Haack* ed *Hannelore Schroth*, madre e figlia sullo schermo, madre e figlia nella realtà della vita, sono le principali interpreti dell'amenissima vicenda, insieme ad *Harry Liedtke* e Filmauoneel.

Domani al CORSO LA DONNA DELLA MONTAGNA

Può un grande amore fermare la mano dell'implacabile destino? La risposta all'appassionante interrogativo ve la darà il commovente epilogo di questo film Lux, interpretato da *Marina Berti* con arte superba. In esso annirevete la nuova giovanissima e già grande attrice, e ne riporterete un'impressione indimenticabile.

CARNEVALE D'AMORE sent sur si LUX

Tra immense risate, poichè non è ancora esaurita la curiosità del grande pubblico di ammirare queste «calzolaresche comiche di lusso» in una degna cornice, quella del «*cinema dei capolavori*».

E' cominciata la «prima» dell'attesissimo *Pinocchio* con *Gino Bechi* in veste di tecnico.

Una ragazza intraprendente

di cui la «prima» era stata annunciata per oggi al *Nazionale* viene rimandata a domani.

Una ragazza intraprendente è un divertentissimo spettacolo di cui ognuno che parla la meravigliosa lingua del «*Cinema dei cinema*» e di quel grande attore comico che è *Lucien Baroux*.

A richiesta: RAGAZZE SOLE

con *D. Darrieux*, prosegue ancora qui, nelle sue fortissime interpretazioni, il successo ottenuto altrove.

IL PERDUTO AMORE

che l'avvincente film di Supercinema ripropone ancora in programma a richiesta di chi non potè trovar posto a vedere. Il drammaticissimo e commovente racconto di Salerio Salvatori è ben degno dell'eterno successo.

L'AMAZZONE CONTESA

se perde al fronte nella sua emozionante marcia trionfale. L'ammirabile originale e la trama coinvolgente avvicinano ed appassionano al massimo i pubblici.

ELISEO: L'EVASO DI CHICAGO

Le romanesche movimentate avventure di un evaso, interpretate da *Gustav Frohlich*.

L'oscuramento

Fino al 7 gennaio: dalle ore 17,15 alle 7,20

BORSE

5 gennaio TORINO

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend 3½	108 —	107 —	Gisel.	6100	6100
Rend 5	110 —	110 50	Ansc.	1300	1300
» f. c.	115 25	112 75	Marell	880 —	880 —
Redi 3½	106 50	106 90	Fiat	3040	3000
» f. c.	108 30	107 —	Ital'a	265 —	265 —
Redi 5	108 75	107 75	Savig.	3000	3000
» f. c.	109 40	108 40	Sola.	1460	1450
Redi 5	108 75	107 75	Imet	975 —	977 —
» f. c.	109 —	107 50	Mont.	1400	1400
B T 3%	98 25	98 75	Finsid.	1140	1250
» '36 I	100 50	100 80	Ilva	460 —	460 —
» '36 II	100 30	100 80	Ansal.	420 —	420 —
» 5% I	108 75	108 75	Borg.	16 500	16 500
» 5% II	104 90	105 80	Viet.	3800	3800
5% '48	106 02	105 75	Cotoni	3000	3000
Port'a	515 —	512 —	Piace	1350	1350
Lit. 5	504 50	504 —	Chr.	1790	1790
Lit. 3½	501 —	501 50	Schiap	910 —	905 —
Lit. 3½	1030	1110	Param	9100	9100
Lit 4%	1000	1135	Lanza	9000	9000
Toro 4%	500	500 —	Aale	953 80	950 50
5% '33	500	515 —	Rum.	630 —	625 —
4% '37	533	535 —	Mon. p	9900	9995
B. Piac	630	630 —	Amiat	3050	3500
Mont.	1000	1000 50	Ceram	1070	1065
Mont.	4550	4550	Ass. P	3980	3980
» 4%	925 —	925 —	Zucch.	1165	1170
A. Gen.	14 000	14 000	Unica	800 —	800 —
Medit.	3500	3000	Stars	520 —	520 —
Meri'd.	7500	7500	Wool.	3000	3000
S. A. I.	1400	1400	Gilard	650 —	650 —
Ner. R.	1300	1300	Frigi	970 —	970 —
Italia	3400	3400	Ital'a	1470	1470
Italgas	122 —	120 —	Talco	2200	2200
Sip	2775	2770	Fiorin	410 —	410 —
Terni	1170	1170	Stiav.	900 —	900 —
P. C. F.	690 —	690 —	Risan.	4000	4000
Valdar	4500	4500	Beni S.	4900	4900
Mer. F.	3000	3000	Carl.	1600	1550
Cem.	1200	1200	Ceat	6700	6700
Dase	1000	1000	Par R.	2200	2200

Ritiro. Corso di cultura religiosa. — Venerdì 5 corrente al Oratorio di corso Vittorio Emanuele n. 27 bis, ore 21, il Padre Gennaro Piccirillo, dell'Ordine Agostiniano, terrà un giorno di ritiro per laureate, universitarie, studentesse.

Esami all'Università

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha indetto per il mese di febbraio p. v. presso le Università e gli Istituti dell'Ordine Universitario un appello straordinario di esami di profitto e di laurea, al quale saranno ammessi tutti gli studenti, con la sola limitazione che trattandosi di appello straordinario della sessione autunnale 1943-44, gli studenti non potranno ripetere prove di esami che avessero subite in uno degli appelli della sessione autunnale.

Gli studenti, tuttavia, che all'atto dell'espletamento delle sessioni estiva ed autunnale del decorso anno accademico si trovavano in servizio militare, e che comprovino di non aver potuto ottenere la licenza per esami nella sessione estiva, potranno ripetere le prove di cui eventualmente fossero stati riprovati nella precedente sessione di ottobre.

La Compagnia Operativa di Propaganda dell'Esercito Repubblicano, con rincrescimento porta a conoscenza che il

TENENTE DEGLI ALPINI
Marco Morosini

decorato al valore, combattente d'Africa, giornalista, è caduto in combattimento il 27 dicembre sul Fronte della Garfagnana, a fianco degli Alpini della «Monterosa» dei quali era Sergente di battaglione, colpito da pallottola di mitragliatrice.

Gli Ufficiali, Sottufficiali e Soldati della **Compagnia Operativa di Propaganda,** compresi di lavoro e di ideali di **MARCO MOROSINI,** esprimono ai fratelli Dr. Luigi, Mario e Massimo, combattenti nell'Esercito Repubblicano, il loro grande, fiero dolore per la scomparsa di Chi fu e sarà loro fulgido esempio di amor di Patria, di coraggio e di onestà.

La Stampa, che pubblicava il 29 dicembre una corrispondenza di **MARCO MOROSINI,** si associa al dolore dei familiari per la crudele morte del loro congiunto.

Il 31 dicembre a Porto Ceresio, mentre dei Conforti religiosi, chiudeva la sua laboriosa esistenza

Lorenzo Pasteris

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i funerali avvenuti la moglie **Carolina Ferraro,** le figlie **Vincenza** col marito **Carlo Rappelli** e figlie **Piera, Gianna, Carla; Paola** col fidanzato **Leandro Arduini;** la sorella **Chiarina** col marito **Bergoretto Giuseppe** e figli; il cognato **Felice Griglio** con la moglie **Paola Ferraro;** la cognata **Maria Vergnano** ved. **Ferraro** e figliuolo **Fiorenzo;** la nipote **Valeri Delfina** e famiglia; il nipote **Agostino Orsiglia** e famiglia; ai, cugini e parenti tutti.

Torino, via Ormea 126. (8

Fulminea morte rapiva all'adorazione dei suoi cari l'ancioletto

Marcello G.ppe Domenico Nervo

di mesi 11

Piangono la perdita irreparabile:

i genitori: **Enrica Facchinelli e Carlo;**

i nonni materni e paterni;

la Madrina ed il Padrino;

gli zii, cugini, parenti, la famiglia **Coppa** e tutti coloro che lo hanno amato.

I genitori ne danno partecipazione e funerali avranno e riceveranno le autorità e in pegno alcune di Bardonecchia per la pietosissima parte presa al loro dolore

Bardonecchia, 1° gennaio 1945.

Dopo tante e tante sofferenze mancava tra le braccia dei suoi cari la vera del 2 gennaio, l'anima buona di

Emilia Vaccarino

n. FEYRETTI

Cristina

Ne piangono senza conforto il marito **Michele,** il figlio **Luigi** con la consorte **Marisa Roida,** la nipote **Rosina** col marito **Giovanni Pegna** e gli adorati nipotini **Luigi** ed **Emilia,** il fratello **Lorenzo** con la consorte **Cindra Domenica,** le cognate, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 4, alle ore 14,30, partendo da Strada di Settimo 58, regione Bicca - Torino. (10095

Il giorno 2 corrente a Natale, circondata dall'affetto dei suoi cari, mancava improvvisamente

Rosita Martegani

ved. VIARENGO

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la figlia nuora col marito **Attilio Filipello** coi bimbi **Anna** e **Ugo** che tanto adorava; unitamente ai cognati, cugini e parenti tutti.

Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Il Consiglio d'Amministrazione della **Soc. An. ETA** ed i Dipendenti si uniscono al dolore del loro Vice-Presidente Sig. Attilio Filipello.

Avvezza a sempre vincere, la guida alpina

Giulio Catella

scelta stroncata da tragica sciagura nella pienezza di una splendente generosa ed ardita.

A funerali avvenuti, lo piangono straziati il fratello **Aldo,** le sorelle **Irma** con il marito e figli **Nives** (internato), **Yvonne, Piero** e **Mario; Elsa** con il marito e la piccola **Luciana;** cognati, amici e parenti tutti. 10074

Ormeaney in Trinità, 3 genn. 1945.

Dopo brevissima malattia spirava serenamente coi Conforti religiosi

Domenico Aimone

La consorte **Emilia Cappellino,** il fratello **Giovanni** e consorte **Assunta,** i nipoti, cugini e parenti tutti, ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, secondo il suo desiderio (10057

La Messa di Settima sarà lunedì 8 gennaio, alle ore 9, alla parrocchia di S. Secondo.

Torino, via Cameriana 28.

Il 1° corrente, in Giaveno, è mancata all'affetto dei suoi cari

Brussino Teresa ved. Bellardo

A funerali avvenuti: i figli **Carlo** con la moglie **Francesca Mutassano** e figlio **Renato, Delfina, Rag. Vittorio** (prigioniero in Alsazia) con la moglie **Teresita Carignano** e figli **Mario** e **Aldo,** i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio e ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Dopo penosa malattia, munita dei Conforti Religiosi, spirava serenamente a sei d'anni

Ponsetti Giovanna

ved. BELPERO

Ne danno il triste annuncio il figlio **Gino** col marito **Domenico Demaria** con Alfredo **Margherita** col nipotino **Ginautro Luigi,** le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 14,30 da Strada Val San Martino 109

Borgo Filadelfia. - Tel. 40-018

Esami all'Università

Il 2 gennaio 1945, alle ore 16,30, nel pieno vigore della vita, saliva al Cielo, munita dei conforti della Religione in cui tanto aveva fede, e della particolare Benedizione di S. E. il Cardinale Arcivescovo, l'anima grande e cara della

N. H. CONTESSA
Rina Bergonzi Fogaccia
DI CLUSONE

Donna di eccezionale doti intellettuali spirituali e di cuore, aveva come conforto a tutti coloro che l'amarono, il suo dolce, indimenticabile profumo di bontà, di grazia, di dolcezza.

Desolatissimi ne danno il triste annuncio il marito Conte Avv. **Gianni,** il fratello **Piero** con la consorte **Lina Zampiroli,** gli amici affezionatissimi che mai la dimenticheranno: **Ugo Bragone** con **Germana** ed il piccolo **Roberto; Ing. Erminio Bortolotti** e famiglia.

Le esequie avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 10,45 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino.

Dio renda grazie a tutti coloro che vorranno pregare per l'anima della carissima Scomparsa.

Torino, via XXIV Maggio, n. 9

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

Con i Conforti della nostra Santa Religione improvvisamente spirava

Bono Francesca V. Cerrino

d'anni 64

Con immenso dolore la piangono i figli:

Virginia col marito **Ing. Salvatore Siragusa** e figlio **Nuccio, Giuseppina** e **Francesco;**

Francesco con la moglie **Maria Teresa Sartori;**

la cognata **Teresa Cerrino** vedova **Bonardi;**

cognati, nipoti e parenti tutti.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 10 partendo da piazza Palazzo di Città.

Per espressa volontà della Defunta non fiori ma offerte alla Unione del Bene presso la Parrocchia di S. Andrea Ap. di Bra.

Bra, 2 gennaio 1945. (235

La Soc. An. S.A.L.P.E.A. si associa al dolore per la perdita della signora **BONO FRANCESCA ved. CERRINO,** suocera del Consigliere Delegato **Ing. S. Siragusa.**

L'Impresa Ing. S. Siragusa partecipa al dolore per la perdita della signora **BONO FRANCESCA ved. CERRINO,** suocera del Titolare, Ing. **S. Siragusa.**

La signorina Margherita Sono si unisce al dolore della famiglia per la perdita della carissima **BONO FRANCESCA ved. CERRINO.**

Imp. Tr. Fon. Bresciani Valeri U., 4, 50-720

Domenica 31 dicembre, munito di tutti i Conforti religiosi e della Benedizione papale, serenamente rendeva l'anima a Dio

Ettore Moriondo

di anni 54

Le piangono corrotti dalla Fede la figlia **Maria Antonietta** col marito **Gian Luigi Martiny** e figli; **Thea** col marito **Mino Bearbelli** e figlia; **Ettore;** i parenti tutti e l'affezionata **Gianinda Maria,**

Per espressa volontà del caro Defunto si fa da partecipazione a funerali avvenuti. 10021

Torino, 3 gennaio 1945.

Gli **Impiegati** e le **Maestranze** della Ditta **Manifatture Martiny** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor **ETTORE MORIONDO,** suocero del Titolare della Ditta.

La Società Italiana Imprese Teatrali Teatri Balbo ha il dolore di annunciare la perdita del Signor **ETTORE MORIONDO,** avvenuta il 31 dicembre 1944. 1200??

Il 29 dic. in seguito a mestamento aereo, cristianamente chiudeva la sua vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro

Freddi Mario

Industriale - d'anni 40

Straziati da tanto dolore ne danno il triste annuncio: la moglie **Claudio Ada;** i genitori, le sorelle **Lina, Rina** e **Maria,** il fratello **Luigi** con la moglie **B